

**PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO DEI MINISTRI E IL MINISTRO DELL'INTERNO
DELLA REPUBBLICA ITALIANA ED IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO DEI MINISTRI E IL MINISTRO DELL'ORDINE
PUBBLICO DELLA REPUBBLICA DI ALBANIA
CONCERNENTE LA CONSULENZA E L'ASSISTENZA
FINALIZZATE ALLA RIORGANIZZAZIONE DELLE FORZE
DI POLIZIA ALBANESE ED ALLO SVILUPPO DELLA
COLLABORAZIONE TRA I DUE PAESI NELLA LOTTA ALLA
CRIMINALITÀ'**

Considerato il Protocollo di cooperazione ed assistenza per il rafforzamento delle istituzioni albanesi firmato a Roma il 3 marzo 1998;

Tenuto conto del Protocollo d'Intesa firmato 17 settembre 1997, relativo alla cooperazione tra l'Italia e l'Albania per la riorganizzazione delle forze di polizia albanesi e del rinnovo dello stesso, firmato a Roma l'11 giugno 1998;

Preso atto dell'estensione dell'efficacia di quest'ultimo fino al 31 dicembre 1998, resa possibile dallo scambio di lettere tra il Ministro dell'Ordine Pubblico della Repubblica di Albania e il Ministro dell'Interno della Repubblica Italiana, rispettivamente del 5 e del 9 ottobre 1998;

Considerati gli esiti dei colloqui intrattenuti a Tirana il 28 ottobre 1998 tra il Ministro dell'Interno italiano e il Ministro dell'Ordine Pubblico albanese sulle misure urgenti da adottare per arrestare i flussi migratori clandestini e contrastare altri traffici illeciti tra l'Albania e l'Italia;

Valutati i risultati conseguiti dalla Missione Italiana Interforze nell'attività di consulenza, assistenza e addestramento a favore delle forze di polizia albanesi;

Ravvisata l'esigenza di consolidare ulteriormente la cooperazione tra le Parti;

Il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro dell'Interno della Repubblica Italiana ed il Presidente del Consiglio dei Ministri e il

Ministro dell'Ordine Pubblico della Repubblica di Albania, qui di seguito denominate Parti, hanno convenuto quanto segue:

Articolo 1

Le Parti si impegnano a dare il massimo impulso all'attuazione del progetto di consulenza, assistenza ed addestramento delle forze di polizia albanesi ed a sviluppare forme di collaborazione integrata a livello tecnico-operativo per il contrasto alla criminalità ed ai connessi traffici illeciti tra l'Albania e l'Italia.

Articolo 2

La Missione Italiana Interforze, d'intesa con le autorità albanesi, assicurerà, oltre al perfezionamento del dispositivo per il controllo del territorio già in atto nelle province di Tirana, Durazzo, Leshe e Fier, l'attuazione di analoghi dispositivi nelle province di Valona e Scutari.

Tale programma comporterà:

- il rafforzamento della Missione con la sistemazione nei due centri di aliquote adeguate al conseguimento degli obiettivi prefissati;
- la realizzazione di Sale Operative presso le due Direttorie e i Commissariati delle citate province;
- l'impegno di unità mobili sul territorio raccordate a mezzo di apparecchiature tecniche con le Sale Operative;
- la predisposizione di piani operativi ordinari e straordinari con particolare riferimento all'attività di controllo e di contrasto a terra dell'immigrazione clandestina e di altri traffici illeciti tra l'Albania e l'Italia;
- l'aggiornamento della capacità operativa del Reparto di Pronto Intervento della polizia albanese in Valona e la riorganizzazione di quello di Scutari secondo il modello addestrativo già sperimentato con successo a Tirana;
- la consulenza tecnica nella direzione delle attività operative sul territorio.

Articolo 3

Ravvisata la necessità di procedere all'attuazione di un integrato dispositivo di controllo terra-mare nell'area di Valona, si procederà alla immediata costituzione di un secondo "Nucleo di Frontiera Marittima" nell'isola di Saseno.

Pertanto, la Parte albanese riattiverà subito i manufatti esistenti nell'isola da destinare all'alloggiamento del personale ed alla Sala Operativa del Nucleo, la cui immediata operatività sarà assicurata dalla Missione Italiana Interforze.

La Parte albanese predisporrà, altresì, le misure idonee a facilitare il coordinamento tra le attività del citato Nucleo e quelle svolte a cura del dispositivo greco-albanese ai sensi del Protocollo di Collaborazione sottoscritto dai due Paesi il 9.3.1998.

Articolo 4

La collaborazione nel settore della polizia criminale costituirà un punto di prioritario interesse per quanto concerne:

- la consulenza per l'adeguamento ed il perfezionamento della legislazione anticrimine albanese, anche con riferimento alla previsione di specifiche disposizioni in materia di sequestro e confisca dei proventi dei traffici illeciti e dei mezzi impiegati;
- lo sviluppo dei servizi di polizia criminale preposti alle attività informative ed operative nel contrasto dei fenomeni delinquenziali;
- la promozione di analisi e di investigazioni coordinate riguardanti, in primo luogo, il fenomeno dei flussi migratori clandestini, i traffici di droga, armi e auto rubate, lo sfruttamento della prostituzione e la tratta degli esseri umani, il riciclaggio.

Le Parti assicureranno, altresì, la costituzione di un Ufficio di collegamento italiano in Tirana per il costante raccordo informativo con i competenti organi centrali della polizia albanese.

Articolo 5

Ai fini di un rapido conseguimento di adeguate capacità operative da parte della polizia albanese, sarà proseguita l'attività di consulenza da parte della Missione Italiana Interforze per quanto attiene al varo del nuovo ordinamento della polizia albanese ed ai profili regolamentari delle varie Specialità.

Contestualmente proseguirà l'addestramento della Guardia Repubblicana e sarà avviato quello relativo alle Unità addette a speciali compiti operativi.

Articolo 6

Le Parti si impegnano a completare i previsti corsi di formazione per la polizia scientifica e di confine albanese.

Inoltre, si darà attuazione al piano organico di formazione dei quadri direttivi e di base, nonché del Corpo docenti della Accademia e degli altri istituti di istruzione albanesi.

Articolo 7

Il Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana, tenuto conto della espansione del dispositivo di controllo del territorio da parte della polizia albanese, provvederà alla fornitura gratuita al Ministero dell'Ordine Pubblico della Repubblica di Albania degli automezzi, degli apparati di telecomunicazione e dei sistemi informatici necessari ai fini operativi.

Articolo 8

La Parte albanese assicurerà le necessarie misure di sicurezza nelle località nelle quali opererà il personale della Missione Italiana Interforze e fornirà opportuna assistenza per la soluzione dei problemi logistici.

Articolo 9

Per gli aspetti della cooperazione non espressamente esplicitati nel presente Protocollo restano valide le disposizioni previste in quelli del 17.9.1997 e dell'11.6.1998.

Articolo 10

In funzione di una prosecuzione della Missione nel 1999 lo stato di attuazione del programma previsto dal presente Protocollo formerà oggetto di verifica e valutazione, ai fini anche di eventuali aggiornamenti, da parte degli Alti Funzionari dei Ministeri dell'Interno italiano e dell'Ordine Pubblico albanese al termine del 1998.

In fede di che i sottoscritti hanno firmato il presente Protocollo.

Fatto a Roma, il 10 novembre 1998, in due originali, entrambi i testi in lingua italiana. Il presente Protocollo sarà successivamente tradotto in lingua albanese e scambiato tra le Parti.

Per il Governo
della Repubblica Italiana

Per il Governo
della Repubblica di Albania

hanno firmato:

- Presidente D'Alema,
- Sottosegretario Licini

Premlente Hajko
Murtis Koci